

Primi cumuli in città e conferimento ancora ridotto al termovalorizzatore

La frazione umida non raccolta Palmi “scopre” la crisi dei rifiuti

Il sindaco Ranuccio si difende e invita i cittadini a differenziare
«Chi ha amministrato prima non ha pensato all'isola ecologica»

Francesco Altomonte

PALMI

I sindaci lo avevano annunciato: la crisi dei rifiuti, divenuta intanto problema regionale, è stata solo rimandata con l'accordo per scaricare gli scarti di lavorazione nell'impianto di Sambatello, periferia nord di Reggio Calabria. La possibilità di conferire al termovalorizzatore di Gioia Tauro è stata ridotta e con gli autocompattatori pieni, i comuni della Piana si trovano costretti a lasciare i rifiuti in strada.

È successo nei giorni scorsi a Gioia Tauro e Rosarno, dove la mancata attivazione della raccolta differenziata ha aggravato la situazione; sta succedendo a Palmi, per esempio, dove il “porta a porta” funziona da anni ma ieri mattina non è stato possibile raccogliere l'umido. I mastelli marroni sono rimasti pieni davanti alle abitazioni dei palmesi, mentre per strada cominciano a campeggiare i primi cumuli di famigerati sacchi neri, in periferie come in centro città.

E con i primi segni della crisi che diventano evidenti, i cittadini cominciano a lamentarsi con i sindaci, primi bersagli di un problema che non può

essere certo risolto nelle comunità locali. Per questo motivo, nella giornata di ieri il primo cittadino Giuseppe Ranuccio si è visto costretto ad intervenire sul profilo del Comune di un noto social network per spiegare ai cittadini che «la mancata raccolta dei rifiuti non dipende dall'ente, ma dall'impossibilità di conferire al termovalorizzatore: abbiamo i camion pieni e non possiamo prendere i rifiuti dalla strada per portarli da altre parti perché incorreremmo in reati penali».

L'unico modo per evitare che la città si trasformi in una grande pattumiera è, per il sindaco, quello di «differenziare i rifiuti nel miglior modo possibile», producendo così «meno indifferenziata». Rifiuto che, ricordiamo, finisce in discarica e non può essere riciclato.

Lo sfogo del sindaco Ranuccio è rivolto anche a chi ha amministrato nel

**Il presidente dei sindaci
delle “Città degli Ulivi”
Emanuele Oliveri:
disponibilità di Abramo
per conferire a Catanzaro**

A Scilla i residenti ormai esasperati

● La situazione è al collasso. Non si contano più i cumuli di immondizia sparsi per le vie del paese. Nella parte alta di Scilla, il servizio della nettezza urbana non funziona da circa dieci giorni. I sacchetti dei rifiuti giacciono davanti all'uscio di molte abitazioni e i residenti non sopportano il cattivo odore che emana la spazzatura e la presenza di insetti. «Sono circa dieci giorni – spiegano – che l'immondizia non viene ritirata con continuità. Nell'arco di dieci giorni è stato ritirato solo a singhiozzo l'umido mentre i mastelli dell'indifferenziata sono rimasti stracolmi di rifiuti. Con il passare dei giorni rischiamo l'emergenza sanitaria. I commissari predispongano un piano di emergenza per la raccolta dell'immondizia e per la pulizia e il lavaggio delle strade». (t.f.)

recente passato e oggi «critica l'amministrazione per vicende che nulla hanno a che fare con noi». L'amministrazione Ranuccio, infatti, ha ereditato il porta a porta dalla precedente gestione guidata dal primo cittadino Giovanni Barone, che ha avviato la raccolta differenziata senza prevedere, tra l'altro, un'isola ecologica. Un vuoto che, però, la nuova compagine amministrativa non è riuscita a colmare: «Stiamo lavorando per dare alla città un'isola ecologica – ha dichiarato Ranuccio – ma non è una cosa facile». Il problema centrale è quello dei soldi necessari per mettere in piedi la piattaforma.

Intanto, la situazione generale non è cambiata rispetto a qualche giorno fa. «Domani ancora continuiamo con il trasferimento minimo a Sambatello – ha spiegato Emanuele Oliveri, sindaco di Melicuccà – stiamo ancora in attesa dell'omologa da parte della discarica di Sovreco a Crotone. Domani (oggi, ndr) i comuni potranno ancora scaricare al termovalorizzatore 80 tonnellate a fronte della capienza massima di 130. Il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, si è detto disponibile a permettere di portare i rifiuti prodotti dall'Ato Reggio».